

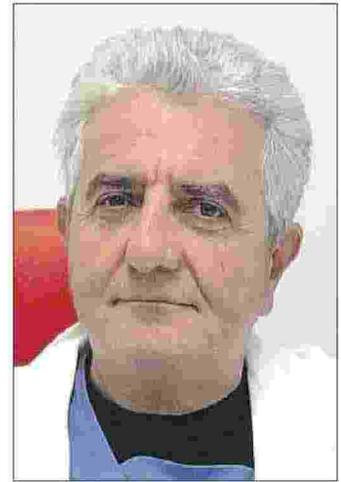
Operazione eseguita dall'equipe diretta dal professor Mearini su una paziente di 68 anni con l'ausilio di un robot

Tolto tumore al rene conservando la milza

Primo intervento chirurgico al mondo

▶ TERNI

All'azienda ospedaliera Santa Maria l'equipe della struttura complessa interaziendale di Chirurgia urologica mini-invasiva, diretta dal professor Ettore Mearini, ha eseguito su una paziente di 68 anni un complesso intervento mini-invasivo mediante **tecnica robotica** per l'asportazione di un voluminoso tumore del rene sinistro unito (secondo caso nella letteratura mondiale) a metastasi del pancreas con preservazione della milza. Una novità assoluta nel panorama mondiale che apre nuove frontiere della chirurgia oncologica. "Infatti - spiegano dal Santa Maria - la conservazione della milza, importante organo nell'equilibrio del sistema immunitario, risulta strategica e fondamentale per la risposta del paziente all'immunoterapia adiuvante che può essere eseguita nei tumori renali avanzati dopo l'intervento chirurgico". L'intervento realizzato a Terni è il primo caso riportato al mondo di preservazione della milza, mediante **tecnica robotica**, nell'ambito del trattamento contemporaneo di un tumore del rene e di enucleazione di una sua metastasi pancreaticata. È descritto un solo caso simile praticato quest'anno negli Stati Uniti, presso la Mayo Clinic di Phoenix. "Il vero vantaggio dell'applicazione della **chirurgia robotica** - spiega il professor Ettore Mea-



Intervento all'avanguardia L'equipe della struttura complessa interaziendale di Chirurgia urologica mini-invasiva, diretta dal professor Ettore Mearini (a destra), ha eseguito l'asportazione di un voluminoso tumore del rene sinistro

rini - è rappresentato dalla possibilità di conservare strutture vitali non interessate dalla malattia, grazie alla microdissezione ed alla precisione dei movimenti, come in questo caso i vasi venosi ed arteriosi che vanno alla milza, che si trovavano a stretto contatto con la lesione tumorale. Con l'utilizzo del robot oltre ad evitare l'enorme trauma addominale alla donna, è stato possibile identificare e chiudere tutti i vasi anomali che tale metastasi presentava e quindi, grazie alla visione tridimensionale, si è potuto procedere alla enucleazione della massa, proprio come siamo abituati a fare con i tumori primitivi del rene". La paziente è stata dimessa 7 giorni dopo l'intervento e adesso sta bene. ◀